

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 945

ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

(Non più di una per componente del Consiglio regionale – Non più di tre per Gruppo - una sola domanda chiara e concisa su argomento urgente e particolare rilevanza politica)

OGGETTO: *quali esiti del lavoro della Commissione Regionale per il recupero ed il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie?*

Premesso che

- i dati relativi al contagio delle ultime settimane in Italia, così come in Piemonte, confermano una costante e preoccupante crescita dei contagi da Sars Cov 2 che rivela come l'emergenza pandemica non sia ancora superata;
- lo scorso lunedì 3 gennaio, dopo 28 settimane in zona bianca, il Piemonte è tornato ad essere zona gialla a fronte di un numero crescente di nuovi casi e focolai come certificato dal report di Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità con un RT puntuale di 1,35, la positività ai tamponi salita all'8% e un'incidenza di 1.020,73 casi ogni 100 mila abitanti;
- lo stesso report del Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità evidenzia che già a fine dicembre erano state superate la soglie di allerta del 10% del tasso di occupazione dei posti letto di terapia intensiva (16,2%) e quella del 15% dei posti letto ordinari (20,2%);
- lo stato di stress cui sono sottoposte le strutture ospedaliere e con loro il personale medico e sanitario torna ad incidere sui tempi di attesa delle visite e delle prestazioni mediche;

Considerato che

- il problema delle liste d'attesa non è nuovo e collegato all'emergenza pandemica, bensì esiste da anni tant'è che già nel 2018 furono stanziati 385mila euro per prestazioni supplementari fra esami e visite specialistiche entro il 2019 proprio per ridurre tempi di attesa;
- La pandemia ha però aggravato una situazione già al limite in cui si sono sacrificate liste di attesa, sempre più lunghe, e attività ordinarie sia a causa dell'occupazione dei posti letto, sia per la scelta di spostare parte del personale ospedaliero per aumentare la capacità vaccinale;
- Nel mese di settembre 2020 Regione Piemonte ha adottato il piano regionale per la riduzione delle liste d'attesa recependo il finanziamento ministeriale previsto dal Decreto legge 104 del 14 agosto 2020. Trentacinque milioni e 200 mila euro che, attraverso Regione Piemonte, sono state destinate alle Aziende sanitarie per ridurre le liste d'attesa relative a prestazioni ambulatoriali, di screening oncologici e di ricovero ospedaliero non erogate nel periodo dell'emergenza epidemiologica Covid19;

Rilevato che

- lo scorso 30 luglio la Giunta regionale del Piemonte ha deliberato la costituzione della Commissione regionale per il recupero ed il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie, a supporto del Gruppo di coordinamento del Programma regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero, a supporto del Gruppo di coordinamento del Programma regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero;
- a questa commissione sono stati assegnati i seguenti compiti: monitorare lo stato di avanzamento dei piani delle Asl, formulare proposte di azioni per il recupero delle prestazioni non erogate, in rapporto alle disponibilità riscontrate nelle singole realtà territoriali, analizzare e valutare i bisogni dei cittadini, la domanda espressa e le modalità di erogazione dell'offerta, anche in chiave di appropriatezza, erogazione e tempi di attesa, in modo da raccordarsi al meglio con il Gruppo di coordinamento del programma regionale per il governo dei tempi di attesa;
- dei 35,2 milioni di euro stanziati dal Governo da spendere entro il 31 dicembre 2021, 28,2 erano destinati al pubblico e 7 al privato convenzionato. Il Piemonte è riuscito a spendere solamente una quota di tale fondo;

- con DGR 20-4473 del 29 dicembre 2021 la Giunta regionale ha deliberato di aprire a nuovi accreditamenti per il privato e ha dato la possibilità alle ASL di stringere accordi al fine di utilizzare spazi del privato per l'erogazione delle attività ambulatoriali;
- su richiesta del Comitato per la qualità della normazione e la valutazione delle politiche, IRES Piemonte nel settembre 2020 ha avviato un programma annuale di ricerca sul tema delle liste d'attesa in ambito sanitario non solo legate all'emergenza Covid-19;

Ritenuto che

- l'abbattimento delle liste d'attesa sia uno dei capisaldi del sistema sanitario pubblico. Con l'aumento dei tempi di attesa sempre più persone saranno, infatti, costrette a rivolgersi al privato avendone le possibilità economiche, in caso contrario aspetteranno, pagando un prezzo altissimo in termini di salute;
- il ricorso al privato non debba essere l'unica strategia né quella dominante per abbattere le liste d'attesa;
- si potrebbe chiedere una maggiore collaborazione al privato nella campagna di vaccinazione e nel tracciamento così da liberare il personale ospedaliero attualmente impegnato nella campagna vaccinale;

Ritenuto altresì che

- le decisioni della Giunta siano basate su analisi e scenari emersi dagli studi sopra citati o da proposte derivanti dalla Commissione regionale per il recupero ed il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e dal Gruppo di coordinamento del Programma regionale per il governo dei tempi di attesa delle prestazioni di specialistica ambulatoriale e di ricovero;

INTERROGA

L'Assessore competente

per conoscere con quali modalità ha lavorato e quali risultati abbia prodotto la Commissione Regionale per il recupero ed il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie costituita in data 30 luglio 2021 Con DGR n 51-3662.

